



Comune di Pralormo (TO)

1915 - 2015

la piccola pralormo nella **GRANDE GUERRA**



I combattenti, i reduci ed i caduti

Le onorificenze

Pralormo in guerra

I razionamenti e le requisizioni

La prigionia

Le testimonianze dal fronte

**Comune di Pralormo, Sala Consigliare
Palazzo Comunale, via Umberto I, 16**

Dal 06/04 al 03/05 - Orari

**lun mar mer gio ven : dalle 08,30 alle 13,00
mer : dalle 15,00 alle 17,00**

Aperture speciali:

**lun 06 aprile: dalle 10,00 alle 19,00
dom 12 - 19 - 26 aprile: dalle 10,00 alle 19,00
sab 25 aprile: dalle 10,00 alle 19,00
ven 1 maggio: dalle 10,00 alle 19,00
dom 03 maggio: dalle 10,00 alle 19,00**

Possibili visite per gruppi su prenotazione:
turismo@comune.pralormo.to.it - 011/9481103 (int 0 - Baravalle)

Il 28 luglio 2014 ricorre il centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, evento bellico che coinvolse tragicamente anche l'Italia.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso un apposito Comitato, ha previsto la realizzazione di diversi momenti commemorativi e la redazione di un calendario complessivo di tutte le iniziative organizzate in Italia.

Ritenendo di dover valorizzare lo straordinario patrimonio delle testimonianze materiali ed immateriali del primo conflitto mondiale, si è allestita la mostra “*La piccola Pralormo nella grande Guerra*” per testimoniare il ruolo di un piccolo paese tanto distante dallo scenario bellico quanto vicino alla sofferenza ed ai sacrifici chiesti ai militari ed ai civili.

Il percorso mostra si articolerà nelle seguenti sezioni:

- 1. Date, eventi, cronologia: una cornice storica, geografica, militare;**
- 2. Caduti, combattenti ed orfani di guerra: albo d'oro e provvedimenti a favore degli orfani;**
- 3. Gli atti ufficiali: deliberazioni, atti, manifesti;**
- 4. Le onorificenze (la medaglia d'argento a G.B. Fogliato e l'Ordine di Vittorio Veneto);**
- 5. La vita in Italia e a Pralormo in particolare: demografia, scuola, società;**
- 6. I sacrifici: censimenti e requisizioni, determinazione prezzi delle derrate alimentari**



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Cronologia della Grande Guerra

1914

28 giugno

Attentato di Sarajevo: l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este, erede al trono d'Austria-Ungheria, viene ucciso a Sarajevo dal nazionalista serbo Gavrilo Princip.

23 luglio

L'Austria-Ungheria invia un ultimatum alla Serbia.

28 luglio

L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia; inizia la prima guerra mondiale.

1° agosto

La Germania dichiara guerra alla Russia.

2 agosto

Truppe tedesche varcano la frontiera con il Lussemburgo e lo occupano militarmente. Ultimatum tedesco al Belgio.

Alleanza turco-tedesca: Germania e Impero ottomano siglano un trattato di alleanza segreto.

3 agosto

La Germania dichiara guerra alla Francia. Il Regno d'Italia si proclama neutrale nonostante faccia parte della Triplice alleanza.

4 agosto

La Germania dichiara guerra al Belgio e lo invade. Il Regno Unito dichiara guerra alla Germania.

6 agosto

L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia; la Serbia dichiara guerra alla Germania.

11 agosto

La Francia dichiara guerra all'Austria-Ungheria.



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Cronologia della Grande Guerra

12 agosto

Il Regno Unito dichiara guerra all'Austria-Ungheria.

31 ottobre

L'Impero Ottomano entra in guerra con gli imperi centrali: si aprono dei nuovi fronti di combattimento, quello russo-turco in Armenia e quello anglo-turco in Mesopotamia e in Egitto.

4 novembre

La Russia e la Serbia dichiarano guerra all'Impero Ottomano.

5 novembre

La Francia e il Regno Unito dichiarano guerra all'Impero Ottomano.

1915

26 aprile

L'Italia aderisce segretamente al Patto di Londra con l'Intesa.

24 maggio

L'Italia entra in guerra contro l'Austria-Ungheria. I soldati italiani superano dovunque i vecchi confini e attaccano le posizioni nemiche. Il primo dei soldati italiani cade alle ore 4.30 nel combattimento di Monte Hemic, nella zona del Monte Nero: si chiamava Giovanni Bionda, originario di Vanzone con San Carlo.

21 agosto

L'Italia dichiara guerra all'Impero Ottomano.

1916

15 maggio - 31 maggio

Gli austriaci lanciano sugli altipiani la "Strafexpedition" (spedizione punitiva) contro l'Italia allo scopo di



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Cronologia della Grande Guerra

raggiungere la pianura veneta e prendere alle spalle le armate schierate in Carnia e sull'Isonzo. Dopo sanguinosi combattimenti l'attacco fallisce.

29 giugno

Gli austriaci lanciano gas asfissianti nella zona del monte S. Michele.

12 luglio

Vengono impiccati Cesare Battisti e Fabio Filzi, catturati pochi giorni prima durante un'azione sul monte Corno.

10 agosto

Viene impiccato a Pola Nazario Sauro, irridente istriano, catturato il 30 luglio. Era stato imbarcato sul sommergibile Pullino.

28 agosto

L'Italia dichiara guerra alla Germania e la Germania dichiara guerra alla Romania.

21 novembre

A 86 anni muore l'Imperatore d'Austria e re d'Ungheria Francesco Giuseppe. Gli succede Carlo d'Asburgo.

1917

12 marzo

In Russia scoppia la "Rivoluzione di Febbraio". Lo zar Nicola II è costretto ad abdicare. Viene proclamata la Repubblica.

2 aprile

Gli Stati Uniti d'America dichiarano guerra alla Germania.



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Cronologia della Grande Guerra

24 ottobre

Tedeschi e austro-ungarici ingaggiano la dodicesima battaglia dell'Isonzo e riescono a sfondare allo sbocco della valle dell'Isonzo, fra Tolmino e Caporetto.

7 novembre

I bolscevichi si impadroniscono del potere in Russia, dando vita alla "Rivoluzione d'Ottobre".

8 novembre

Il Generale Cadorna viene esonerato dal comando dell'esercito. Lo sostituisce il generale Diaz.

7 dicembre

Gli Stati Uniti dichiarano guerra all'Austria-Ungheria.

1918

9 agosto

Volo di D'Annunzio su Vienna.

24 ottobre - 3 novembre

Gli italiani scattano all'offensiva sul Grappa e sul Piave. Le truppe italiane occupano Vittorio Veneto. Alcuni corpi d'armata italiani sbarcano a Trieste. Il fronte austriaco crolla dovunque. L'austria-Ungheria chiede l'armistizio.

4 novembre

Fine delle ostilità tra l'Italia e Austria-Ungheria: Bollettino di Guerra 1268.

11 novembre

Armistizio tra gli Alleati e la Germania, le cui armate si ritirano dovunque. La Grande Guerra è finita.



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

La condizione delle donne nella Grande Guerra

L'assenza di molti uomini chiamati a combattere contro l'esercito austro-ungarico provocò delle conseguenze molto pesanti a livello economico e sociale.

La gran parte dei nuclei familiari erano di origine contadina, legati alle consuetudini e alle tradizioni di un tempo: i membri maschili avevano il compito di lavorare fuori dalle mura domestiche mentre le donne eseguivano le proprie mansioni all'interno, accudendo i figli e sbrigando le faccende di tutti i giorni. Le cose non erano molto diverse nemmeno per le famiglie "operaie" dove l'unica differenza era l'impiego degli uomini nelle fabbriche anziché nei campi.

Una situazione che mutò profondamente nel 1915. I posti di molti contadini ed operai furono lasciati vuoti e vennero coperti da chi era restato e non sarebbe mai stato chiamato al fronte: le donne. Si trattò di un momento molto importante per la storia sociale del Paese. Il loro ruolo, per la prima volta, passò da "angelo del focolare domestico" a membro attivo dell'economia e della società collettiva.

Non che le donne fossero del tutto nuove a questo tipo di esperienza: molte di loro erano già abituate a contribuire al lavoro nei campi mentre, a livello industriale, la loro presenza era già stata registrata nel settore tessile. Ma adesso il loro numero era aumentato considerevolmente e furono presenti in settori del tutto nuovi come la metallurgia (riconvertita alle esigenze belliche), la meccanica, i trasporti e mansioni di tipo amministrativo.

Ovviamente questo processo non fu indolore: non essendo state previste delle divisioni del lavoro, le donne erano obbligate a compiere gli stessi lavori dei colleghi maschi, anche quelli più pesanti. Nei campi era necessario spostare i covoni di fieno o i sacchi di grano, accudire il bestiame e utilizzare tutte le macchine agricole. Allo stesso modo all'interno delle fabbriche dovevano essere sollevati pesi non indifferenti e compiuti gesti ripetitivi e meccanici.

Le donne presero il posto dei propri mariti (o figli) anche in quelle faccende domestiche tipicamente maschili come le questioni burocratiche, gli acquisti o le vendite di prodotti agricoli ed i problemi di natura legale.

A questa sorta di "emancipazione" lavorativa non corrispose però una maggiore libertà a livello personale: nonostante l'assenza degli elementi maschili in età arruolabile, spesso nelle case rimanevano gli anziani i quali, come da tradizione, continuavano ad esercitare il loro ruolo autoritario all'interno della famiglia. Inoltre non mancavano diffidenze e gli atteggiamenti di rifiuto da parte dei moralisti e tradizionalisti: "Nelle fabbriche metalmeccaniche la presenza femminile era talvolta avvertita, specialmente dai vecchi operai, come un sovvertimento dell'ordine naturale e un attentato alla moralità." (Antonio Gibelli, "La Grande Guerra degli Italiani", BUR, Milano, 2009, p. 193). Un modo di pensare che peggiorò col tempo, quando le ragazze più giovani, sempre più spesso, si spostarono dalla loro casa per trovare un'occupazione.

Da www.itinerarigrandeguerra.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

I giochi dei bambini

Fino alla fine del XIX secolo, i bambini erano stati poco considerati all'interno delle società e del nascente mercato di massa. Al contrario, all'inizio del Novecento iniziarono ad essere visti come dei potenziali lettori e consumatori di beni. Nacquero così i primi giornalini a loro dedicati e venne avviata la produzione in serie dei primi giocattoli che riscossero un notevole successo. Fu perciò piuttosto facile, nel 1915, riconvertire queste due novità in chiave patriottica in modo da coinvolgere anche i più giovani nella partecipazione alla Grande Guerra.

Il "*Corriere dei Piccoli*", probabilmente il più celebre giornale dei ragazzi della storia d'Italia, dette il suo contributo. Diverse immagini rappresentavano i fanciulli intenti a dormire nel proprio lettino mentre sognavano di partecipare ad azioni eroiche sul fronte oppure abbracciati ai propri soldatini. Al suo interno poi si potevano anche leggere storie come quella di "*Cirillino*", una vera peste incontenibile e inarrestabile nei suoi capricci, si placa soltanto quando il padre, ritirati i suoi risparmi, va a comprare due milioni di cartelle del prestito nazionale." (Antonio Gibelli, *La Grande Guerra degli Italiani*, BUR, Milano, 2009, p. 229). È evidente come vignette di questo tipo cercassero di fare breccia non solo sui più piccoli, ma anche sui loro genitori.

Un altro esempio è quello delle cartoline che invitavano a seguire gli esempi dei bambini raffigurati su carta. Da bravi piccoli italiani, rinunciavano a saltare alla corda per non consumare troppo la suola delle scarpe oppure cercavano di non fare macchie sui fogli con la propria penna in modo da evitare gli sprechi. Le stesse cartoline poi suggerivano di non mangiare nulla fuori pasto e di non utilizzare lo zucchero, un bene che scarseggiò per tutto il periodo bellico.

Anche i giocattoli e i giochi di gruppo cambiarono nel 1915. Nei negozi non si trovavano più orsacchiotti ma imitazioni di mortai, di grossi cannoni da assedio e di fucili. Anche il piccolo Ettore Bulligan ricorda come "avevo fatto amicizia con i bambini delle case vicino e giocavo con essi, naturalmente alla guerra, e avevo l'elmetto, le giberne e la maschera antigas, mi mancava, però un fucile" (Giacomo Viola, *Storie della ritirata nel Friuli della Grande Guerra*, Gaspari, Udine, 1998, p. 23). La Grande Guerra aveva coinvolto proprio tutti.

Da www.itinerariigrandequerra.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Le elementari durante la Grande Guerra

Anche la scuola durante la Grande Guerra si trasformò in una macchina per il sostegno patriottico. A cambiare furono in particolare le materie che, dopo un'attenta revisione, proposero programmi pedagogici legati al tema del conflitto e discussioni legate all'attualità. L'obiettivo era far capire anche ai bambini cosa fossero la Patria, la guerra per Trento e Trieste, l'eroismo militare e farli familiarizzare anche con gli aspetti più tragici della guerra come le violenze quotidiane e la morte.

Nelle ore di italiano i maestri leggevano e facevano leggere articoli di giornali che parlavano di guerra e di quanto stava accadendo al fronte. Grande rilevanza veniva data alle descrizioni delle molte illustrazioni che erano pubblicate su questi periodici, prime fra tutte quelle famosissime de "La Domenica del Corriere". Il programma di storia invece proponeva approfondimenti sulla guerre di indipendenza, la nascita del Regno d'Italia e tutta una serie di lezioni "patriottiche" come "Entusiasmo del popolo italiano per la guerra", "Emigrati italiani tornati in patria per partecipare alla guerra" o "Il 24 maggio 1915".

Nel 1917 divenne piuttosto celebre una rivisitazione di Pinocchio, il celebre burattino di legno inventato da Carlo Collodi nel 1881. Suo nipote scrisse "Il cuore di Pinocchio. Nuove avventure del celebre burattino" ambientato tra il maggio 1915 e la morte di Francesco Giuseppe. Al centro non ci fu più il naso che ad ogni bugia si allungava, ma le gambe e le braccia di legno che ricordavano metaforicamente le amputazioni dovute a ferite di guerra.

L'orografia del Carso, i territori ed i luoghi del fronte, il nome dei comuni conquistati dall'inizio della guerra ed i problemi logistici che affrontava l'esercito erano stati inseriti nel programma di geografia mentre in quello di scienze venne dato grande spazio alle novità tecnologiche in campo militare. I bambini così scoprirono le armi utilizzate al fronte, gli esplosivi, la crudeltà dei gas asfissianti e gli affascinanti aeroplani. Non mancavano poi riferimenti alle tecniche di costruzione delle trincee, dei camminamenti, dei reticolati e l'organizzazione delle retrovie. Infine, venne suggerito agli insegnanti di educazione fisica di sostituire le ore di ginnastica e sport con visite agli ospedali militari, alle fabbriche riconvertite alla produzione militare e ai campi di prigionia.

Gli insegnanti avevano anche il compito di sorvegliare e segnalare i casi di bambini che si dimostrassero poco inclini a sostenere la guerra e lo sforzo patriottico. Una bambina ad esempio, in un tema, scrisse: "Chi fa la guerra sono tutti poveretti perché di signori non ce n'erano lì in terra" (Antonio Gibelli, "La Grande Guerra degli italiani", BUR, Milano, 2009, p. 235) riportando delle considerazioni sentite dal padre, ricoverato in un ospedale dopo essere stato ferito al fronte. La maestra, dopo aver chiesto dove avesse sentito queste cose, strappò il compito e diede un ceffone alla piccola. Nulla doveva turbare il crescente patriottismo dei bambini.

Da www.itinerarigrandeguerra.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Torino e lo sciopero del pane del 1917

La condizione degli operai torinesi durante la Prima Guerra Mondiale

Dopo i primi due anni di guerra, le condizioni economiche dei lavoratori torinesi appaiono piuttosto delicate: se nel 1914, una famiglia di cinque persone spende per nutrirsi 20 lire e 84 centesimi, tre anni più tardi, per supplire alle stesse necessità, “servono 39 lire e 50 centesimi”(1). La crescente inflazione erode i salari, specialmente quelli dei nuclei familiari a reddito fisso. Alle difficoltà economiche si uniscono quelle legate all’approvvigionamento alimentare: la paralisi dei trasporti e il divieto di esportazione di cereali da una provincia all’altra del Regno d’Italia, provocano “penuria di farina e insufficiente panificazione in città”(2). La situazione determina vivo malcontento nella classe operaia, che fin dal 1916 è protagonista di agitazioni nelle quali rivendicazioni economiche come l’aumento dei salari, si uniscono a quelle di natura politica, prima tra tutte la fine della guerra. A guidare le proteste ci sono le donne: operaie dei cotonifici, dell’Arsenale Militare, dei calzaturifici e, soprattutto, le tabacchine della Manifattura Tabacchi. Nel 1917 la situazione precipita: aumentano i prezzi dei generi di prima necessità, il pane viene tesserato, stabilendo in 300 grammi la razione giornaliera procapite e diventa sempre più frequente la mancata consegna di farina per la panificazione, portando buona parte dei panifici cittadini a restare senza pane. In città la tensione sociale aumenta, raggiungendo livelli tali da spingere il prefetto a richiedere, senza successo, al governo di Roma l’applicazione del codice militare di guerra, dichiarando Torino e la sua provincia Zona di guerra.

Lo sciopero del pane

Il 21 agosto 1917 le scorte di farina sono esaurite, e il giorno seguente quasi tutte le panetterie di Torino sono senza pane. E’ la scintilla che fa scattare la rivolta. Una protesta sviluppatasi spontaneamente, senza la guida della Camera del Lavoro e del Partito socialista, che ha il proprio epicentro nei quartieri operai, le barriere, teatri di aspri scontri tra i dimostranti e la forza pubblica. Il mattino del 23 agosto è indetto uno sciopero generale al quale aderisce un’alta percentuale di lavoratori. Il Consiglio comunale risponde passando il potere nelle mani dei militari, chiamati a fronteggiare una situazione esplosiva, soprattutto nei quartieri periferici. Qui, dopo aver eretto vere e proprie barricate, i dimostranti, guidati da cortei di donne, saccheggiano negozi, caserme e, in Barriera di Milano, la Chiesa della pace, asportando dalla cantina del parroco “il vino e le provviste contenute che furono distribuite alla folla”(3). Il 24 agosto, la giornata più sanguinosa, i dimostranti cercano di rompere l’assedio posto dalle truppe governative in Barriera di Milano e in Borgo San Paolo, principali focolai di rivolta. La sera esercito e forza pubblica sferrano una dura controffensiva, spazzano via le barricate e sedano nel sangue la rivolta. Il 25 e il 26 agosto in vari stabilimenti cittadini si verificano ancora alcuni scioperi, che cessano il 28 agosto, quando le autorità annunciano che “l’ordine regna a Torino”. Alle giornate di lotta segue una scia repressiva che porta all’arresto di molti operai e all’invio al fronte di quelli esonerati perché addetti alla produzione bellica.

Da www.museotorino.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

4 novembre 1918 - ore 12

BOLLETTINO DI GUERRA N 1268

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, Duce Supremo, l'Esercito Italiano inferiore per numero e per mezzi iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 cecoslovacca ed 1 reggimento americano contro 73 divisioni austro-ungariche è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29o corpo d'armata su Trento sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7a armata e ad oriente da quelle della 1 a, 6 a, 4 a ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della 12 a, 8 a, 10 a armata e delle divisioni di Cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S.A.R. il Duca D'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta 3 a armata anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate che mai aveva perdute.

L'Esercito Austro-ungarico è annientato. Esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiali di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini ed i depositi.

Ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Armando Diaz



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

La toponomastica di Pralormo

Via XXIV Maggio (1915)

Il Capo di Stato Maggiore Luigi Cadorna, appresa la notizia del Patto di Londra, accettò gli ordini ma comunicò che l'esercito non sarebbe stato pronto prima di un mese. Ciononostante il morale era alto: il generale era convinto che nel giro di un mese il suo esercito avrebbe raggiunto Trieste; Salandra, quando venne interrogato da Francesco Saverio Nitti nell'estate del 1915 sulle attrezzature invernali dell'Esercito, rispose: "Credi che la guerra possa durare oltre l'inverno?" (P. Melograni, "Storia politica della Grande Guerra 1915-18", cit. in Holger Afflerbach, "Da alleato a nemico - Cause e conseguenze dell'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915", in AA.VV, "L'entrata in guerra dell'Italia nel 1915", Il Mulino, 2010, Bologna, p. 90)

Entrambi non sembravano aver preso in considerazione le diverse comunicazioni che già circolavano sulla nuova guerra. L'attaché militare a Berlino, Luigi Bongiovanni, aveva scritto ad esempio diverse relazioni su quali fossero le condizioni di questo conflitto e su come, dopo poche settimane di combattimenti, si fosse trasformato in una guerra di posizione logorante, immobile, con scavi di trincee e fronti difficili da spostare.

La preparazione dell'esercito italiano prevedeva un piano sia di offesa che di contenimento lungo un arco che partiva dal Passo dello Stelvio (confine tra Lombardia e Alto Adige) sino alla zona orientale della pianura friulana per un totale di circa 600 chilometri. Il fronte venne diviso in 5 settori: quello più occidentale aveva carattere prevalentemente difensivo mentre gli altri quattro, dal Cadore fino alla zona di Cervignano del Friuli, erano offensivi.

Dal canto suo, l'Austria-Ungheria aveva già capito cosa sarebbe successo da diverse settimane. La propaganda militare aveva iniziato a disegnare l'Italia come uno Stato infido e traditore da cui aspettarsi qualsiasi tipo di azione meschina. Il 20 maggio l'Imperatore ordinò lo stato d'allarme e nominò l'Arciduca Eugenio comandante del nuovo fronte a sud-ovest. Tre giorni dopo Vittorio Emanuele III inviò all'ambasciatore italiano a Vienna la dichiarazione di guerra. Si informava che il giorno successivo, il 24 maggio 1915, sarebbero iniziate le operazioni dell'esercito italiano lungo il confine.

Da www.itinerarigrandeguerra.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

La toponomastica di Pralormo

Via Cesare Battisti

Cesare Battisti (Trento 1875 - 1916) fu un volontario irredento trentino durante la Grande Guerra. Nato da una famiglia di origini italiane, Cesare frequentò inizialmente il liceo cittadino e successivamente quello di Graz dove si avvicinò ai primi movimenti marxisti di fine secolo. Nel 1893 decise di abbandonare l'Austria-Ungheria e di trasferirsi a Firenze dove si laureò prima in lettere e successivamente in geografia con una tesi dedicata alla geografia fisica e all'antropologia del Trentino. Nonostante non si trovasse nella sua città, Battisti continuò a seguire anche in questo periodo il movimento irredentista che rivendicava un'università italiana a Trento.

Nel 1900 fondò la rivista scientifica "Tridentum" e successivamente quella politico-geografica "Il Popolo". Nel 1911 entrò nel Parlamento di Vienna come deputato socialista e tre anni più tardi in quello tirolese di Innsbruck. La sua carriera però durò poco in quanto lo scoppio della Grande Guerra lo spinse a lasciare l'Impero e a trasferirsi in Italia. Nove mesi dopo si arruolò volontario nel Battaglione Alpini Edolo assumendo un ruolo fondamentale come guida nella zona del Monte Baldo, sul Passo del Tonale, sul Massiccio del Pasubio e infine nella zona di Rovereto.

Fu coinvolto nella Strafexpedition e successivamente nella controffensiva italiana. Il 10 luglio, durante un'azione sul Monte Corno, venne circondato dai soldati asburgici. Riconosciuto dalle autorità trentine, fu condotto assieme a Fabio Filzi (un altro irredentista) al Castello del Buon Consiglio e processato per alto tradimento. Due giorni dopo venne giustiziato.

Alla pari di Nazario Sauro, Battisti divenne immediatamente una figura eroica del patriottismo italiano. A Trento è possibile visitare il Mausoleo in suo onore, costruito sul Doss Trento accanto al Museo degli Alpini, e il Castello del Buon Consiglio. Poco più a sud di Rovereto infine è possibile percorrere la "Strada degli Artiglieri" che dal Sacrario di Castel Dante conduce alle pendici del Monte Corno.

Da www.itinerarigrandeguerra.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

La toponomastica di Pralormo

Via Nazario Sauro

Nazario Sauro (Capodistria 1880 - Pola 1916) fu un militare volontario irredento durante la Grande Guerra. Nato in Istria da una famiglia italiana, Nazario divenne marinaio e all'età di 20 anni era già ufficiale della Marina austro-ungarica. Ciononostante fu un convinto sostenitore dell'idea mazziniana dell'indipendenza dei popoli e mal sopportava la presenza dell'Impero asburgico in quelle che lui riteneva essere terre italiane. Quando l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia si trasferì a Venezia sostenendo la causa interventista.

Il 23 maggio 1915 si arruolò come volontario nella Marina italiana con i gradi di tenente di vascello e partecipò ad oltre 50 azioni a bordo dei sommergibili nel Mare Adriatico. Con lo pseudonimo di Eugenio Sambo, il 30 luglio 1916 si imbarcò sul sottomarino Pullino per compiere una missione nella zona di Fiume (l'attuale Rijeka) ma rimase incagliato su uno scoglio all'interno del Golfo del Quarnaro. Dopo un rocambolesco tentativo di fuga, Sauro venne catturato dalle autorità locali e condotto a Pola dove venne identificato. Il tribunale emanò in breve la sua condanna a morte per alto tradimento e il 10 agosto 1916 venne impiccato.

Nazario Sauro fu da subito considerato come un eroe della Patria. Così come Cesare Battisti rappresentava l'irredentismo trentino, egli simboleggiava quello triestino ed istriano. Il 21 aprile 1917 a Roma si tenne il primo ricordo del "Martire Eroe" con la partecipazione di 10.000 persone mentre negli anni seguenti si moltiplicarono in tutta Italia celebrazioni, intitolazioni e monumenti. Nel 1919 il suo corpo venne addirittura riesumato in modo da estrarne delle reliquie, conservate dai famigliari e dal Ministero della Marina.

Ancora oggi, lungo le Rive di Trieste, si tiene annualmente (il 10 agosto) una cerimonia pubblica in suo onore che si conclude nei pressi della statua a lui dedicata. I resti invece si trovano dal 1947 all'interno del Tempio Ossario del Lido di Venezia.

Da www.itinerariigrandeguerra.it



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

La colonna sonora della Grande Guerra

La Leggenda del Piave di E.A. Mario

*Il Piave mormorava,
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro maggio;
l'esercito marciava
per raggiungere la frontiera
per far contro il nemico una barriera...*

*Muti passarono quella notte i fanti:
tacere bisognava, e andare avanti!*

*S'udiva intanto dalle amate sponde,
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero,
il Piave mormorò:
«Non passa lo straniero!»*

*Ma in una notte trista
si parlò di un fosco evento,
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...
Ahi, quanta gente ha vista
venir giù, lasciare il tetto,
poi che il nemico irruppe a Caporetto!*

*Profughi ovunque! Dai lontani monti
Venivan a gremir tutti i suoi ponti!*

*S'udiva allor, dalle violate sponde,
sommesso e triste il mormorio de l'onde:
come un singhiozzo, in quell'autunno nero,
il Piave mormorò:
«Ritorna lo straniero!»*

*E ritornò il nemico;
per l'orgoglio e per la fame
volea sfogare tutte le sue brame...
Vedeva il piano aprico,
di lassù: voleva ancora
sfamarsi e tripudiare come allora...*

*«No!», disse il Piave. «No!», dissero i fanti,
«Mai più il nemico faccia un passo avanti!»*

*Si vide il Piave rigonfiar le sponde,
e come i fanti combatteron l'onde...
Rosso di sangue del nemico altero,
il Piave comandò:
«Indietro va', straniero!»*

*Indietreggiò il nemico
fino a Trieste, fino a Trento...
E la vittoria sciolse le ali al vento!
Fu sacro il patto antico:
tra le schiere, furon visti
Risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...*

*Infranse, alfin, l'italico valore
le forche e l'armi dell'Impiccatore!
Sicure l'Alpi... Libere le sponde...
E tacque il Piave: si placaron l'onde...
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,
la Pace non trovò
né oppressi, né stranieri!*



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Appendino Maria, figlia della... Vittoria!

L'anno mille novecento dieciotto, addì sette di novembre
a ore otto e minuti cinquanta, nella Casa Comunale
Avanti di me Gallo Donato Segretario delegato con atto del Sindaco Ven-
maggio millemovecento uno debitamente approvato
Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pralormo è comparso
Appendino Giuseppe fu Comasco di anni cinquantuno
(*) Contadino domiciliato in Pralormo
il quale mi ha dichiarato che alle ore sedici e minuti
ore del mese di novembre Corrente
nella casa posta in questo Comune Via San Sebastiano al numero
Dodici da Della ecchia Maria di Giorgio Contadino
sua moglie, Seco lui Contadino
è nato un bambino di sesso femminino che non mi presenta e a cui dà i nomi di
Batterina Vittoria
A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Barovalle
Ayleris di anni cinquantaquattro (*) Contadino
e Chiasso Francesco di anni quarantasette
(*) Contadino entrambi residenti in questo Comune.
Il dichiarante è stato da me dispensato dalla prescrizione del bambino causa
il breve tempo trascorso e ritenuti accettati della verità della nascita
allo stesso atto agli intervenuti e hanno questi messo sottoscritto
Appendino Giuseppe
Barovalle Antonio
Chiasso Francesco
Donato Gallo

Atto di nascita di Appendino Maria Vittoria



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Appendino Maria... figlia della Vittoria

In paese tutti la conoscevano come Vittoria, proprio con quel secondo nome che venne scelto dai genitori per celebrare il successo nel primo conflitto mondiale. Sposatasi il 2 dicembre 1939 con Seja Antonio, ebbe due figli, Tito e Giuseppe. Morì nel 1992.

L'anno 1918 addì 7 del mese di novembre a ore 8 e minuti cinquanta, nella Casa Comunale.

Avanti di me Gallo Donato Segretario delegato con atto del Sindaco 21/05/1901 debitamente approvato, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pralormo è comparso

Appendino Giuseppe fu Tomaso di anni 51, contadino domiciliato in Pralormo

*il quale mi ha dichiarato che alle ore 16 e minuti ---, del dì 3 del mese di novembre corrente nella casa posta in questo Comune, Via San Sebastiano al numero 12, da Bellocchia Maria di Giorgio, contadina, sua moglie seco lui convivente è nato un bambino di sesso femmina che non mi presenta e a cui dà i nomi di **Catterina Vittoria**.*

A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Baravalle Antonio di anni 55, contadino, e Chiosso Francesco di anni 47, fornaio, entrambi residenti in questo Comune.

Il dichiarante è stato da me dispensato dalla presentazione del bambino causa il cattivo tempo, essendomi altrimenti accertato della verità della nascita.

Letto il presente atto agli intervenuti, l'hanno questi meco sottoscritto

Trascrizione dell'Atto di nascita di Appendino Maria Vittoria



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

**la piccola pralormo
GRANDE GUERRA**

**Elenco dei detentori di Bovini
Censimento del 7 – 8 aprile 1918**

*“Chiusa la Sesta Precettazione con 172 precettati
per consegna 1° quindicina di Maggio
Pralormo, 21 aprile 1918”*

Riepilogo

Detentori di Bovini: 207

Vitelli sotto l'anno: 584

Torelli e Tori: 7

Giovenche e Vacche: 481

Manzi e Buoi: 408

Totale bovini: 1480

**Stalla con maggior numero di capi: Ronco Antonio e F.Ili fu Filippo
(Cascina Fiorentina) - 28 capi**



N°	Casato e Nome	Cascinale e Podere	Vitelli sotto l'anno	Bovini da un anno in su			TOT
				Torelli e Tori	Giovenche e Vacche	Manzi e Buoi	
			584	7	481	408	1480
1	Alloatti	Agostino fu Felice	Simonetta	10	1	16	27
2	Accossato	Antonio fu Donato	Praccioni	3	3		6
3	Accossato	Emanuele fu Pietro	Praccioni	3	2		5
4	Accossato	Gabriele fu Giuseppe	Benne Praccioni		2		2
5	Accossato	Giuseppe fu Antonio	Scarrone	3	3		6
6	Accossato	Maurizio fu Giuseppe	Praccioni		1		1
7	Accossato	Emanuele fu Domenico	Benne Praccioni	3	4		7
8	Appendino	Pio Antonio fu Antonio	Via San Sebastiano	8	1	4	13
9	Appendino	Bartolomeo fu Antonio	Buongiorno	2	2	1	5
10	Appendino	Giuseppe fu Tommaso	Metà Ripa	4	3		7
11	Appendino	Mattia fu Giovanni	Via San Sebastiano	4	2	4	10
12	Audisio	Gioanni fu Michele	Via San Sebastiano		2		2
13	Baj	Giuseppe di Lorenzo	Bondina Nuova	8	4	15	27
14	Baravalle	Agostino fu Carlo	Osella		3	2	7
15	Baravalle	Antonio fu Donato	Cartella	4	5		9
16	Baravalle	Bartolomeo fu Giovanni	Cavallo	2	2		4
17	Baravalle	Bartolomeo fu Giuseppe	Cavallo	2	2		4
18	Baravalle	Battista fu Giacomo	Cavallo		2		2
19	Baravalle	Gaspere fu Giorgio	Cartella	3	4		7
20	Baravalle	Giuseppe fu Carlo	Osella		3	4	7
21	Baravalle	Giuseppe fu Giovanni	Cavallo	2	1		3
22	Baravalle	Giuseppe fu Giorgio	Maresco	3	2		5
23	Baravalle	Giuseppe fu Donato	Leone	5	3		8
24	Baravalle	Giuseppe fu Giacomo	Cavallo	1	3		4
25	Baravalle	Giuseppe fu Antonio	Via Torino	2	1		3
26	Baravalle	Secondo e Battista fu Agostino	Cavallo	3	2		5
27	Baravalle	Tomaso fu Agostino	Cavallo	2	3		5
28	Becchio	Bernardo fu Pietro	Cascina Bricco	6		9	18
29	Becchio	Davide fu Pietro	Via Torino	6	1	6	13
30	Becchio	Giuseppe fu Pietro	Via Cellarengo	3	1	5	9
31	Becchis	Stefano fu Giovanni Antonio	San Grato	5	3	8	16
32	Bellocchia	Antonio di Giorgio	Gariassa	4	2	6	12
33	Bellocchia	Domenico di Giorgio	Gariassa	3	2	4	9
34	Bellocchia	Giuseppe fu Michele	Via Ghiacciaia	1	2		3
35	Bellocchia	Giuseppe fu Giacomo	Piantino	2	2		4
36	Beraudo di Pralormo	Conte Edoardo fu Conte Carlo	Castello	5	12	4	21
37	Bollito	Antonio fu Giuseppe	Rose	1	2		3
38	Berrino	Giuseppe fu Giuseppe	Berrino	1	1		2
39	Berrino	Tomaso fu Giuseppe	Berrino		2		2
40	Burzio	Agostino fu Domenico	Bondina Vecchia	4	3		7
41	Burzio	Domenico fu Giovanni Battista	Bondina Vecchia	5	4		9
42	Burzio	Domenico fu Simone	Via della Torre	1	1		2
43	Burzio	Simone fu Francesco	Via al Lago		1		1
44	Casale	Battista fu Giovanni	Via San Sebastiano	5	4		9
45	Cavagnero	Gioanni fu Giuseppe	Foglia		1		1
46	Cavagnero	Pietro fu Giuseppe	Via dell'Olmo	8	2	5	15
47	Casetta	Giuseppe fu Giuseppe	Isole	1	2		3
48	Casetta	Giuseppe di Giuseppe	Brocco	2	2		4
49	Cerutti	Gioanni fu Domenico	Desdoita	2	2	5	9
50	Cerutti	Stefano fu Domenico	Desdoita	5	1	6	12
51	Cavallo	Battista fu Gaspere	Bresa Villa		1		2
52	Cavallo	Giuseppe fu Battista	Via del Pozzo	1	1		2
53	Chiosso	Antonio fu Giorgio	Via Torino	4	2		6
54	Chiosso	Catterina ved Marino Giovanni	Scarrone	3	4		7
55	Chiosso	Catterina ved Marino Pietro	Via del Pozzo	1			1
56	Chiosso	Donato fu Tommaso	Via Ghiacciaia	2	2		4
57	Chiosso	Giuseppe fu Giorgio	Scarrone	10	3		13
58	Chiosso	Gioanni fu Giorgio	P.zza Vittorio Emanuele II		2		2
59	Chiosso	Matteo fu Giorgio	P.zza Vittorio Emanuele II	2	2		4
60	Crida	dott Silvio fu dott Giovanni Battista	Via Torino	1			1
61	Dassano	Francesco di Giuseppe	Via del Pozzo		2		2
62	Dassano	Francesco fu Giuseppe	Manolina	7		6	15
63	Dassano	Giuseppe fu Francesco	Castiglione Nuovo	1	7	3	11
64	Dassano	Giuseppe fu Michele	Via Cellarengo	1	2		3
65	Dassano	Gioanni fu Francesco	Via San Sebastiano e Bosco d'Orto	11	4	12	27
66	Dassano	Giuseppe fu Giuseppe	Manolina	3	2	8	13
67	Dassano	Martino fu Giuseppe	Via Carpeneto	3	2	2	7
68	Delmastro	Sebastiano fu Giorgio	Via Senale	1	2		3
69	Delmastro	Tomaso fu Giovanni	Via Carpeneto	1	2		3
70	Ferrero	Francesco fu Secondo	Via Carpeneto	1	1		2
71	Ferrero	Giuseppe fu Secondo	Via Cellarengo	1	1		2
72	Ferrero	secondo fu Battista	Via Cellarengo	7	2	3	12
73	Ferrero	Giorgio fu Giacomo	Via Cellarengo	9	1	4	14
74	Foglia	Gioanni fu Donato	Foglia		4		4
75	Ferroglio	Gioanni di Matteo	Via Carpeneto	2			2
76	Fogliato	Antonio fu Bernardo	Via San Sebastiano	1	2		3
77	Fogliato	Giuseppe fu Giuseppe	Via Torino	2	2		4
78	Fogliato	Maurizio fu Pietro	Via dell'Olmo	4	2	4	10
79	Fogliato	Pietro fu Antonio	Via Torino		1		1
80	Fogliato	Pietro fu Giuseppe	Borra	6	2	7	15
81	Gallo	Domenico di Bartolomeo	Truvà	3	2		5
82	Gallo	Domenico fu Giacomo	Scarrone	1	2		3
83	Gallo	Gioanni fu Domenico	Montebello	2	3		5
84	Gallo	Gioanni fu Francesco	Via dell'Olmo		2		3
85	Gandolfo	Agostino fu Francesco	Bondina Vecchia	5	2	4	11
86	Gandolfo	Agostino fu Giuseppe	Belana	5	2		7
87	Garetto	Giuseppe fu Donato	Via dell'Olmo	3	3		6
88	Gariglio	Eugenio fu Giovanni	Piantino	1	1		2
89	Gariglio	Francesco fu Gabriele	Franca	4	3	12	19
90	Gariglio	Gioanni fu Gabriele	Piantino	2	1		3
91	Gariglio	Giuseppe fu Domenico	Vicolo Giardino		1	10	11
92	Gariglio	Pietro e Tomaso fu Giovanni Battista	Praccioni	2	3		5
93	Gariglio	Pietro fu Gabriele	Franca	5	2	6	13
94	Ghignone	Gioanni fu Giovanni	Fornace Scarrone	3			3
95	Gioda	Maria nata Fogliato	Gariassa	6	2	6	14
96	Gioda	Giuseppe fu Giovanni	Cavallo	2	2		4
97	Gioda	Giuseppe fu Maurizio	Via dell'Olmo	6	2	4	12
98	Givogre	Antonio fu Giacomo	Via Torino	1			1
99	Givogre	Giuseppe e F.lli fu Pietro	Canova	3	4	8	15
100	Gola	Gioanni fu Giuseppe	Via della Chiesa		1		1
101	Grosso	Andrea e F.lli fu Giuseppe	Vicolo del Giardino	2	4	1	7

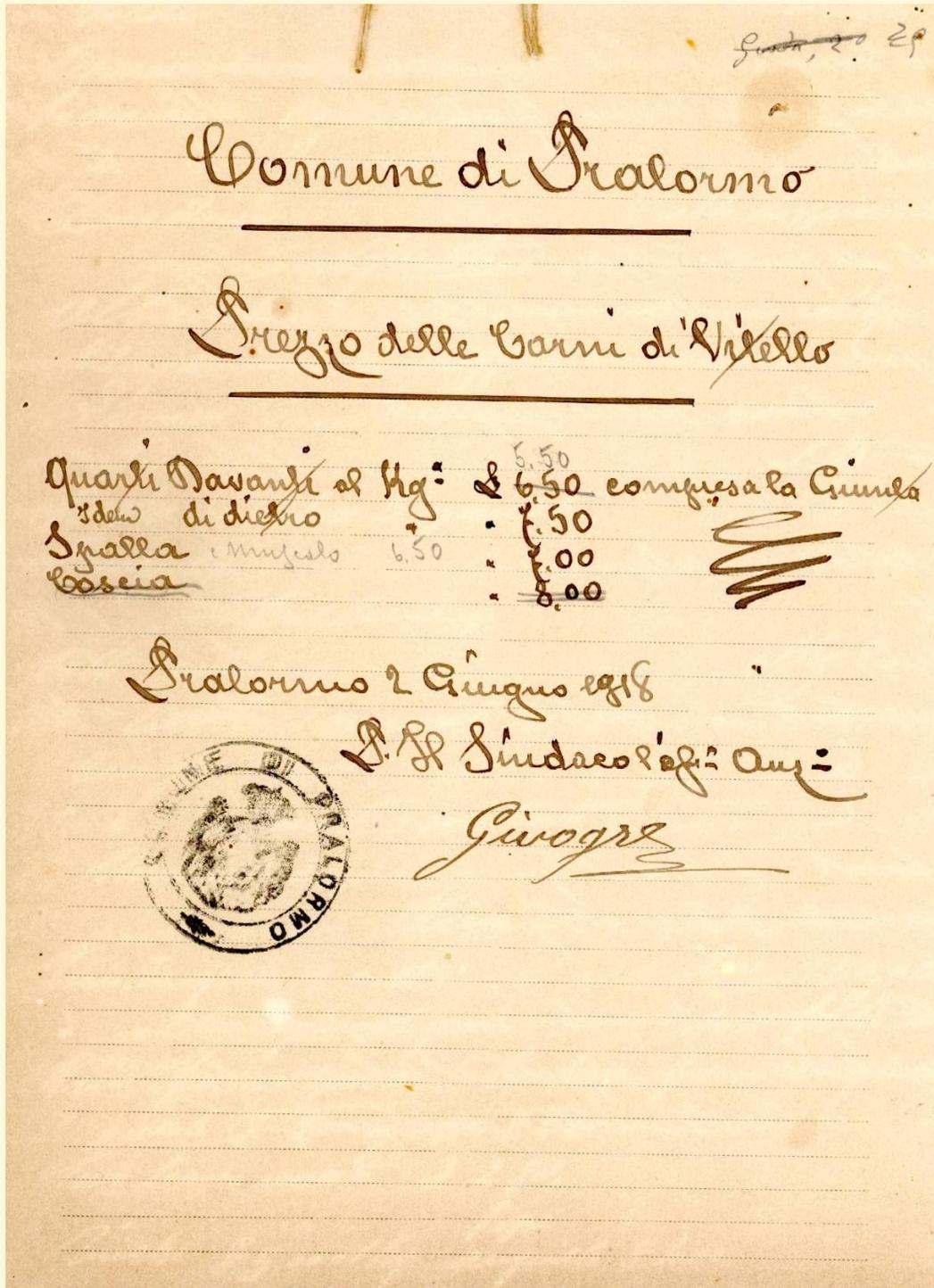
102	Grosso	Antonio fu Donato	Via Umberto I	6	2		8
103	Grosso	Bartolomeo fu Carlo	Brocco		1		1
104	Lanfranco	Domenico fu Giovanni	Via Torino		2		2
105	Lanfranco	Tommaso fu Giovanni	San Carlo	3	3	7	13
106	Lisa	Giuseppe fu Antonio	Castiglione Vecchio	6	4	2	12
107	Lisa	Giuseppe fu Tomaso	Castiglione Vecchio	4	3		7
108	Lisa	Pietro fu Tomaso	Castiglione Vecchio	3	3		6
109	Lisa	Tomaso fu Antonio	Fumeri	10	2	7	19
110	Lora	Domenico fu Francesco	Benne Cavallo	1	5		6
111	Lora	Domenico fu Giacomo	Lora	1	4		5
112	Lusso	Domenico fu Michele	Via Cellarengo	1			1
113	Lusso	Francesco fu Michele	Cantarello		21		22
114	Lusso	Michele fu Andrea	Cantarello	2	2		4
115	Marino	Costanza di Donato	Via Cellarengo	3	1		4
116	Marino	Cesare e Balrtolemeo fu Giacomo	Via della Chiesa	1	3		4
117	Marino	Donato fu Antonio	Savoiarda	7	4	10	21
118	Marino	Donato fu Pietro	Via Cellarengo	1	3		4
119	Marino	Giacomo fu Antonio	Boarino	1	2		3
120	Marino	Giacomo fu Battista	Via Cellarengo	1	2		3
121	Marino	Giovanni fu Giacomo	Via della Chiesa	2	3		5
122	Marino	Lucia ved Baravalle	Via Senale	1	2		3
123	Marino	Pietro fu Antonio	Via Cellarengo	1	1		2
124	Marino	Pietro fu Giuseppe	Benne Praccioni		1		1
125	Marino	Virginio fu Carlo	Scarrone		1		1
126	Marino	Giacomo fu Giuseppe	Fornace	1	2		3
127	Marocco	Michele fu Francesco	Cavallo	2	2		4
128	Marocco	Francesco fu Lorenzo	Via al Lago	3	4	4	11
129	Marrone	Giovanni fu Francesco	Benne Cavallo	4	3		7
130	Montersino	Maria nata Bravo	Montersino		1		1
131	Monticone	Bartolomeo fu Martino	Scarrone		1		1
132	Molino	Antonio fu Tomaso	Via della Chiesa	4	3	4	11
133	Mosso	Antonio fu Francesco	Tomasina	6	4	10	20
134	Mosso	Balrtolemeo fu Giacomo	Carbona	4	2	13	19
135	Musso	Antonio fu Bartolomeo	Cartella	1	2		3
136	Musso	Battista fu Bartolomeo	Cartella	1	2		3
137	Musso	Carlo	Maresco Nuovo	2	2		4
138	Musso	Domenico fu Michele	San Carlo	8	3	13	24
139	Musso	Giovanni fu Pietro	Via al Lago	1	2		3
140	Musso	Giuseppe fu Bartolomeo	Cartella	1	2		3
141	Musso	Lorenzo fu Bartolomeo	Cartella	1	2		3
142	Musso	Michele fu Giuseppe	Via Torino	2	3		5
143	Marengo	Antonio fu Giacomo	Londra	1	1		2
144	Marchiaro	Fedele fu Giovanni	Maru	2	2		4
145	Negro	Carlo fu Giuseppe	Scarrone	1	1		2
146	Negro	Giovanni fu Giuseppe	Scarrone	1	2		3
147	Negro	Felice fu Antonio	Peccatore	1			1
148	Negro	Giuseppe fu Antonio	Peccatore	1			1
149	Negro	Michele fu Antonio	Peccatore	1	1		2
150	Noè	Giovanni fu Pietro	Savoiarda	7	2	9	18
151	Nota	Domenico fu Giacomo	Gherra	3	2		5
152	Nota	Domenico fu Giuseppe	Gherra	3	2	2	7
153	Nota	Francesco di Giovanni	Cerea	9		10	19
154	Novarino	Donato fu Giovanni	Vicolo Giardino	2	2		4
155	Novarino	Giacomo fu Giovanni	Via Torino	1	2		3
156	Novo	Angelo fu Alberto	Novo		2		2
157	Novo	Antonio fu Alberto	Novo	3	2		5
158	Novo	Battista fu Alberto	Novo	2	2		4
159	Novo	Pietro fu Alberto	Novo		2		2
160	Oddenino	Andrea di Antonio	Osella	5	3		8
161	Oddenino	Antonio fu Andrea	Scarrone		2		2
162	Oddenino	Giuseppe fu Tomaso	Pedaggio	10	5	8	23
163	Oddenino	Giuseppe fu Maurizio	Rissolero	9	3	14	26
164	Oddenino	Giuseppe fu Giuseppe	Via Torino	1	2		3
165	Oddenino	Michele fu Giuseppe	Valdanza	4	3	5	12
166	Oddenino	Savino fu Maurizio	Riviera	6	2	8	16
167	Osella	Domenico fu Andrea	Canova Gallo	11	2	8	21
168	Pasquero	Antonio fu Giuseppe	Via del Pozzo	2	3		5
169	Pasquero	Domenico fu Giuseppe	Chiabotto	1	2		3
170	Pasquero	Giovanni fu Giuseppe	Lorenzina	2	2		4
171	Pasquero	Giovanni fu Giuseppe	Nobello	2	2		4
172	Peretto	Giovanni fu Donato	Via Cellarengo	2	4		6
173	Perlo	Cesare fu Giuseppe	Benne Cavallo	1	2		3
174	Perlo	Giacomo fu Agostino	Benne Cavallo	2	2		4
175	Perlo	Giovanni fu Matteo	Benne Cavallo	2	2		4
176	Quarona	Domenica ved Dassano	Via Palazzo Comunale	1	2		3
177	Quarona	Giovanni fu Giovanni	Via al Lago	1	2		3
178	Quarona	Giovanni fu Giorgio	Cascinetta	10	3	8	24
179	Ronco	Antonio e F.lli fu Filippo	Fiorentina	14	1	4	28
180	Ronco	Bartolomeo fu Francesco	Chiabotto		1		1
181	Ronco	Michele fu Filippo	Via Torino	5	3		8
182	Romano	Tomaso fu Felice	Rissolero	8	2	14	24
183	Sappino	Giuseppe fu Giuseppe	Via al Lago	1	2		3
184	Sappino	Tomaso fu Guglielmo	Via Torino	1	1		2
185	Scaravaglio	Donato fu Giuseppe	Paolina	4	3	1	8
186	Scaravaglio	Giovanni fu Giuseppe	Scarrone	1	3		4
187	Scaravaglio	Pietro fu Giuseppe	Paolina		1		1
188	Seja	Bartolomeo fu Giuseppe	Vicolo Giardino	3	4		7
189	Seja	Giuseppe fu Antonio	Fortuna	5	4	13	22
190	Sesia	Giuseppe fu Pietro	Valdanza	1	1		2
191	Smeriglio	Maurizio fu Battista	Via Torino		2		2
192	Smeriglio	Giuseppe fu Michele	Tortorotto		2		2
193	Smeriglio	Maurizio fu Michele	Spina	7	1	6	14
194	Serra	Gaspere fu Michele	Palladina	2	4		6
195	Torazza	Catterina nata Montersino	Via Cellarengo		2		2
196	Vergnano	Lorenzo fu Giacomo	San Grato	5	1	7	13
197	Vigna	Giuseppe fu Tomaso	America	1	2		3
198	Vigna	Secondo fu Tomaso	Scarrone	2	2		4
199	Vigna	Lucia ved Cavagliato	Canova	1			1
200	Virano	Antonio fu Andrea	Santantrino	6	2	6	14
201	Virano	Antonio e F.lli fu Giuseppe	Tessiore	3	3		6
202	Virano	Domenico fu Giacomo	Malè	2	4		6
203	Virano	Giacomo fu Domenico	Mellino	1	1		2
204	Virano	Giovanni fu Giorgio	Praccioni	3	3		6
205	Valsania	Angelo fu Giuseppe	Maresco	3	2		5
206	Valsania	Vito fu Vincenzo	Spina	1	4		5
207	Zappino	Simone fu Sebastiano	Carbona	6	3	10	19



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

**la piccola pralormo
GRANDE GUERRA**





Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Posta Libata

36

**CONSORZIO PROVINCIALE
= APPROVVIGIONAMENTO =
TORINO**

DELEGAZIONE Formaggi
Ufficio Speciale Requisizioni Formaggi
Torino - Piazza Castello 23

B. Torino, addì 8 Novembre 1918
Via Corte d'Appello, 4.

Risp. a lettera N. _____

Oggetto: _____

Il. _____

Allegati Il. _____

*Don't know received solo
Buh*

Possiamo assegnare a codesto Comune Kg. 80.-
circa di Fontina, che verrà spedita dai nostri magazzini Docks Dora - qui - non appena V.S. ne abbia curato il finanziamento presso la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano nel conto del Consorzio, nell'ammontare di.....Lire 1100.-
=====

Eventuali differenze sull'importo giusto della fattura, che verrà inviata a V.S., saranno conteggiate in ulteriori forniture di formaggio.

Data la deperibilità di questa merce, attendiamo prontamente cenno di V.S. sulle modalità della spedizione, avvertendola che, non ricevendo tale cenno entro i prossimi giorni, verrebbe annullata l'assegnazione.

Con osservanza

Illmo Signor Sindaco di
Pralormo

DELEGAZIONE
Ufficio Speciale Requisizioni Formaggi
Il Capo Ufficio
Avvocato



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Requisizione Lana - Piemonte e Liguria

1321 v



DIREZIONE
DI
COMMISSARIATO MILITARE
del Corpo d'Armata Territoriale
DI TORINO

N. 537 di Protocollo

OGGETTO
Requisizione Lana

*nessun
autunno
come da elenco
nessuna lana tosata o
calcinata perché la
defezione si effettua
nell'autunno*

*Ai Signori Sindaci dei Comuni
di Piemonte-Liguria.*

Torino, 1° settembre 1917.

Si ha pregio di trasmettere N. ² copie del Bando 1° settembre 1917 riguardante la requisizione delle lane.

Si invita la S. V. Ill^{ma}:

1° A tenere affisso il Bando suddetto nell'Albo Comunale ed in altre località in modo che gli interessati possano averne sicura notizia.

2° Ad inviare colla massima sollecitudine a questa Commissione un preciso elenco nominativo dei detentori di pecore esistenti in codesto Comune colla indicazione del numero di ovini (escluse le capre) da ciascuno di essi posseduti.

Per norma di questa Commissione e per il lavoro statistico da farsi — per disposizione ministeriale — dovrà darsi comunicazione al riguardo anche se negativa.

3° A comunicare i nomi ed indirizzi di coloro che in codesto Comune normalmente incettarono ed incettano le lane di produzione locale.

4° Ad indicare l'epoca in cui viene eseguita la tosa delle pecore.

5° A trasmettere le denunce di pecore e di lane tosate o calcinate che pervenissero a codesto Ufficio Comunale.

Questa Commissione confida che da parte delle Autorità Comunali sarà prestata la massima diligenza negli accertamenti come sopra chiesti e sia severamente vigilato per la precisa osservanza delle norme relative alla requisizione delle lane onde poter nel miglior modo raggiungere le finalità prescritte dai Decreti relativi.

**Il Maggior Generale Direttore
TURLETTI**



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

**la piccola pralormo
GRANDE GUERRA**

ST 1346 quot

CONSORZIO PROVINCIALE
- DI -
APPROVVIGIONAMENTO

Torino, 1° Agosto 1918.

TORINO

N. 7636 di protocollo.

OGGETTO: Prezzi Cereali e derivati.

In seguito ai nuovi prezzi stabiliti dal Ministero Approvvigionamenti e Consumi, si comunica che il Consorzio ha fissato come segue l'importo dei cereali a cominciare dalle consegne per assegnazione di Agosto:

GRANO . . . L. 53,20	} franco vagone stazione arrivo o prele-
SEGALA . . . " 53,20	

Si porta pure a conoscenza che il Ministero suddetto ha elevato a Lire 8 il deposito per ogni tela ed ha fissato per ogni sacco il nolo di L. 0,30 per il primo mese, e di L. 0,50 per ogni mese successivo.

Coll'occasione si comunica che il prezzo di cessione dei derivati venne stabilito come segue:

FARINA DI GRANO (franco vagone partenza)	L. 60,35	} più L. 8 p. tela
SEMOLA (" " ")	" 68,25	
CRUSCA (franco molino)	" 45,60	
PASTA (franco vagone partenza)	" 87,30 più L. 12 al q.le per imballaggio.	

Con osservanza

Il Presidente
RICCI DES FERRES.

Ai Signori Sindaci
Presidenti degli Enti Autonomi
Direttori delle Società Industriali.

87,30
12,00
44,30 (2)
8 69,65
18 69,65
13 1099,30

BARBAGALLI & FACCHINELLI-TORINO



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Il campo di concentramento di Sigmundsherberg

Molti pralormesi vennero internati nel campo di concentramento di Sigmundsherberg (Austria).

Il campo di prigionieri di guerra di Sigmundsherberg era uno dei più grandi della Prima guerra mondiale. Nell'aprile 1918 vi erano raccolti all'incirca 120.000 uomini, dei quali, però, tre quarti non si trovavano nel campo stesso, ma in dipendenze esterne.

L'autore indica l'origine del campo, la sua amministrazione e la sorte dei prigionieri.

Esso era stato costruito per circa 40.000 uomini, talvolta ve ne erano, però, varie migliaia in più, il che creava non pochi problemi. Sigmundsherberg era servito per un anno per raccogliere i prigionieri russi, ma, dal 1916 in poi, vi si trovavano esclusivamente italiani.

Fungeva inoltre da centro postale per tutti i campi della monarchia austro-ungarica. Giornalmente vi arrivavano circa 7.000 pacchi, soprattutto dall'Italia per il miglioramento del vitto, e 20.000 lettere. Come in tutto il mondo la posta doveva essere controllata e censurata. Nella sola centrale postale erano impiegati 500 prigionieri.

Il problema maggiore era, poi, l'occupazione dei prigionieri in genere.

Esistevano delle officine dove si fabbricavano baracche e dove si smontavano gli aerei precipitati per il reimpiego dei vari pezzi di ricambio. Vennero inoltre formate delle squadre di lavoro che partivano da Sigmundsherberg per giungere in ogni parte della monarchia. Lavoravano nelle fabbriche, nelle miniere, negli uffici militari e civili e soprattutto nell'agricoltura.

Nel corso del 1916 circa 50.000 prigionieri lasciarono Sigmundsherberg per lavorare altrove. Nel luglio dello stesso anno più di 20.000 internati erano impiegati nell'agricoltura. In genere per i lavoratori prigionieri di guerra vigevano le stesse leggi circa l'orario di lavoro, il riposo domenicale, la protezione ecc. che per gli operai civili. Il datore di lavoro doveva impegnarsi colle autorità militari a trattare con giustizia i prigionieri, a far loro avere vitto sufficiente ed un alloggio decente nonché a permettere loro di assistere alla messa domenicale.

Nel campo si svolgevano corsi nelle diverse lingue e si cercava di intrattenere gli ospiti con musica, teatro ed una accademia d'arte. Si era riusciti anche a mettere insieme una biblioteca aperta a tutti i prigionieri.



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Il campo di concentramento di Sigmundsherberg

Vari sacerdoti, soprattutto italiani, si curavano delle anime, mentre 7 medici austriaci e 25 italiani erano addetti al servizio sanitario. Non si verificò nessuna epidemia, ma la mortalità nell'inverno 1917-18 fu assai elevata, dato il fatto che dopo Caporetto molti feriti gravi arrivarono a Sigmundsherberg e che gli italiani erano debilitati da due anni di guerra e dovevano affrontare un inverno particolarmente rigido.

A Sigmundsherberg sono morti in tutto 2.500 prigionieri, una percentuale relativamente bassa se raffrontata con la mortalità della Seconda guerra mondiale. Il cimitero esiste tuttora ed è curato in modo dignitoso.

Un altro enorme problema era l'approvvigionamento, che riguardava, però, non solo gli italiani, ma in ugual misura gli austriaci. Il blocco alleato provocherà vere e proprie carestie durante l'inverno 1917-18. A Sigmundsherberg funzionava una macelleria dove mensilmente venivano sacrificati circa 200 maiali, 70 buoi e 40 vitelli. Il campo disponeva, inoltre, di una fattoria di 40 ettari. Purtroppo ad essere avvantaggiati erano gli ufficiali, sia austriaci, sia italiani, mentre anche il personale austriaco vedeva ben poco di questi prodotti ed ancora meno i prigionieri semplici.

I malati e gli invalidi venivano, quando possibile scambiati con altri prigionieri e rispediti in Italia. Nel maggio 1918 partirono due trasporti, con 680 uomini, dopodiché l'Italia si rifiuterà di accogliere i propri prigionieri fino ad ottobre.

Alla fine del libro vengono riportate le opinioni di austriaci della zona di Sigmundsherberg, nonché di ex-prigionieri italiani e si confronta questa situazione con quella nei campi russi ed italiani. L'autore ha raccolto con grande diligenza le fonti nelle sue ricerche ed è riuscito a dare un contributo meritevole e prezioso per lo storia della Prima guerra mondiale. Il libro stesso può essere vivamente raccomandato a tutti gli ex-prigionieri ancora in vita ed in special modo agli storici italiani del periodo.

JOAHANN RAINEK

(RUDOLF KOCH, DOS Kriegsgefangenehlager Sigmundsherberg 1915-1918; Dissertationen der Universitat Wien, 151, pp. VIII-398. Se. 300.)



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

**la piccola pralormo
GRANDE GUERRA**

Lettere dal fronte di Francesco Ronco (1876-1953)

5 novembre 1917 (dieci giorni dopo la disfatta di Caporetto)

Alla Signora Luisa Ronco in Pralormo,

Carissima,
finalmente posso dirti che sono ancora al mondo
è da otto giorni che cammino a piedi e son più morto che vivo
spero almeno di vedervi ancora una volta

29 novembre 1917

Alla Signora Luisa Ronco in Pralormo,

Carissima,
nella traversata del Tagliamento avevo lo zaino sopra il carro
e noi soldati l'abbiamo passato (il Tagliamento) e il carro è stato dietro nelle mani degli austriaci
e così ho perso tutto
ma spero che a giorni mi diano del vestiario
qui dove siamo non siamo ancora certi di restare
siamo vicini al nemico

9 dicembre 1917

Alla Signora Luisa Ronco in Pralormo,

Carissima,
posso dirti che di salute sto bene, ma tutto il resto va male
fa un freddo tremendo
lavoro sotto una tettoia coperta solo di sopra per la pioggia
da dove dormo e vado a mangiare son distante tre chilometri e la faccio quattro volte al giorno
fatti un po' un'idea ma mi rassegno a tutto e sia fatta la volontà di Dio
chiedo sempre al Signore che mi dia ancora la grazia di andarvi a vedere una volta e poi morire
da cambiarmi non mi hanno ancora dato nulla, ma pazienza



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA



Lettera spedita alla moglie, Luisa Ronco nel novembre 1918 a pochi giorni dall'armistizio



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

17 novembre 1918

Alle Signore Ronco Maestre in Pralormo,

Carissime,

oggi anche noi faremo una grande festa abbiamo sospeso tutti i lavori

questa volta è anche arrivato l'armistizio della Germania possiamo dire che la guerra è fornita (finita)

che festa e poi per i soldati non si può descrivere

la mia classe è già stata congedata e solo che partono per alfabeto e io sono degli ultimi ma spero tra un giorno o due di partire

tanti baci alle bimbe un saluto alla zia e famiglia tanti saluti a voialtri tutti

tanti tormenti ho sofferto ma ora tutto è passato addio

Francesco

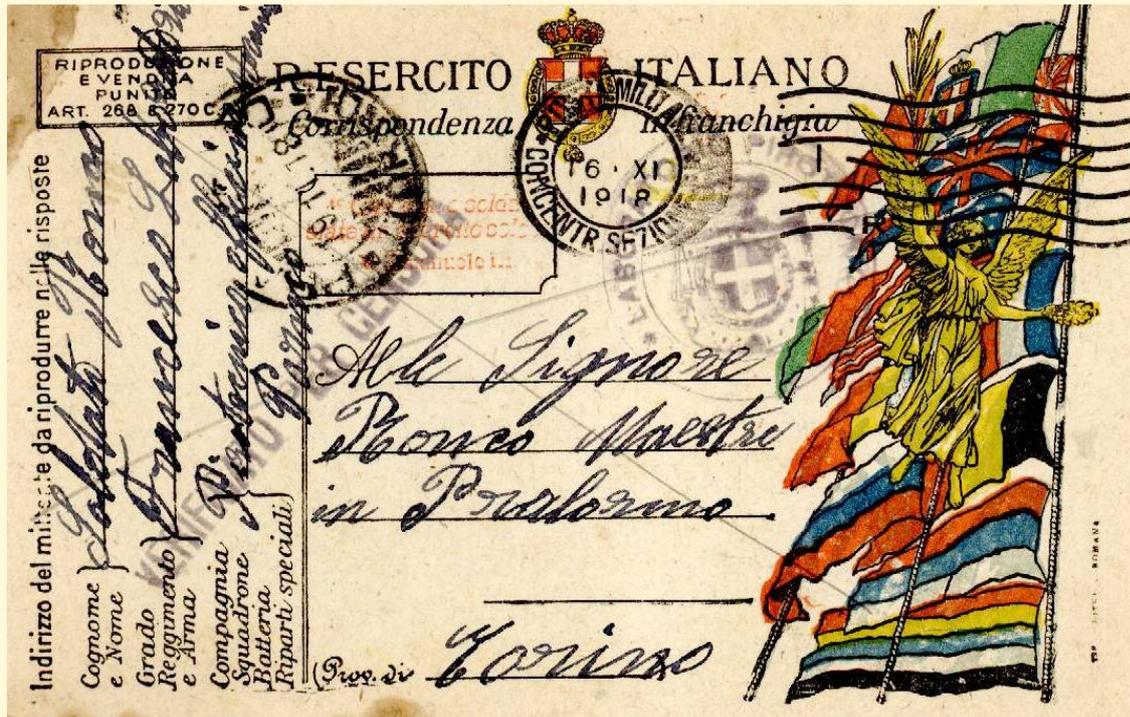
Nella lettera Francesco fa riferimento alle due figlie: Maria, nata nel 1912, e Olimpia nel 1914



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA



19 Novembre Carissime
oggi anche noi faremo una grande
festa abbiamo sospeso tutti i lavori questa
volta si anche arrivati l'armistizio della
germania faranno dire che la guerra è
finita che festa e poi per i soldati non
si può descrivere la mia classe è già stata congedata
e solo che partono per affarato e io son dell'ufficio
ma spero fra un giorno o due di partire anche
me tanti baci alle bombe un sabato alla già e
famiglia tanti saluti a voi tutti tutti tanti tormenti
che sofferiti ma ora tutto è passato adesso
Francesco



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Le Onorificenze

Medaglie e Croci al Valor Militare

Traggono origine dall'Ordine dei decorati al Valor Militare istituito da Vittorio Amedeo III nel 1793.

Caduto in disuso durante il periodo della dominazione Napoleonica, venne riproposto il 1° aprile 1815 da Vittorio Emanuele I. Lo stesso Sovrano ne abrogò l'istituzione pochi mesi dopo, il 4 agosto 1815, sostituendo le Medaglie al Valore con l'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Nel 1833, Carlo Alberto riconosciuto che i titoli richiesti per la concessione dell'Ordine Militare erano troppo severi, ristabiliva la possibilità di concedere Medaglie al Valore (Oro e Argento) in premio a generosi atti compiuti in guerra ed in pace da militari.

Regolamentate con R.D. 4 novembre 1932, n. 1423 e successive modificazioni, le ricompense al Valor Militare hanno per finalità il segnalare come degni di pubblico onore gli autori di atti di eroismo militare, anche compiuti in tempo di pace, purché l'impresa sia strettamente connessa alle finalità per le quali le Forze militari dello Stato sono costituite, qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.

Le proposte, salvi i casi eccezionali previsti in tempo di guerra, sono vagliate da una Commissione Militare, costituita appositamente.

Le ricompense sono destinate ad appartenenti alle Forze Armate (singoli militari o interi reparti non inferiori alle compagnie o ai comandi), combattenti nelle formazioni partigiane, Comuni, Province e singoli cittadini.

Tali ricompense sono suddivise in quattro classi, Medaglia d'Oro, Medaglia d'Argento, Medaglia di Bronzo (conferibili anche in tempo di pace); Croce di Guerra al Valor Militare (conferibile solo in caso di guerra).

Il conferimento avviene per Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa.

(da <http://www.quirinale.it> e <http://www.esercito.difesa.it>)



Comune di Pralormo (TO)

1914 - 2014

la piccola pralormo GRANDE GUERRA

Le Onorificenze

Giovanni Battista Fogliato, Medaglia d'Argento al Valor Militare

Giovanni Battista Fogliato (1893 - 1968), Caporal Maggiore degli Alpini (matricola n. 58591), nel 1915 durante la Prima Guerra Mondiale venne decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione: *“ Durante un aspro combattimento quale capo arma d'una sezione mitragliatrici dava esempio di rara abilità e coraggio eseguendo con calma il tiro sotto la grandine delle palle nemiche. Ferito, non curante di sé, non si preoccupava che di dirigere e consigliare il vice capo arma nell'azione di fuoco dando esempio di grande spirito militare e fermezza d'animo”*.

L'Ordine di Vittorio Veneto

L'Ordine di Vittorio Veneto è stato istituito con Legge 18 marzo 1968, n 263, (abrogata dal Decreto Legislativo del 15 marzo 2010, n. 66), per "esprimere la gratitudine della Nazione" a quanti, avendo combattuto per almeno sei mesi durante la prima guerra mondiale o precedenti conflitti, avessero conseguito la croce al merito di guerra.

Capo dell'Ordine, comprendente una sola classe di Cavalieri, è il Presidente della Repubblica; un Generale di Corpo d'Armata ne presiede il Consiglio, che provvede al vaglio delle domande avanzate dagli interessati.

All'onorificenza, concessa con Decreto del Capo dello Stato su proposta del Ministro della Difesa, corrisponde un esiguo assegno annuo, in favore di quei decorati che non godano di un reddito superiore al minimo imponibile.

(da <http://www.quirinale.it>)

**Comune di Pralormo (TO)****1914 - 2014****la piccola pralormo
GRANDE GUERRA****Elenco Caduti e Decorati al Valor Militare
durante la
I Guerra Mondiale 1915 - 1918**

N	Cognome	Nome	di	Grado	Nato il, a	Morto il, a
1	Accossato	Maurizio	di Giuseppe	Soldato 13° Reggimento Bersaglieri	15/02/1885, Pralormo	16/06/1918, disperso sul Piave in combattimento
2	Appendino	Antonio	di Giovanni	Soldato 19° Reggimento Bersaglieri	26/09/1886, Poirino	03/11/1916, morto sul Carso per le ferite riportate in combattimento
3	Baravalle	Donato	di Giuseppe	Soldato 3° Reggimento Alpini	11/10/1891, Pralormo	14/08/1915, morto a Cividale per malattia
4	Benotto	Giovanni Battista	di Antonio	Soldato 30° Reggimento Fanteria	08/02/1886, Montà d'Alba	03/11/1915, morto nell'Ospedale da Campo n. 006 per ferite riportate in combattimento
5	Benotto	Giuseppe	di Antonio	Soldato 204° Reggimento Fanteria	15/01/1896, Montà d'Alba	28/08/1918, in prigionia per malattia, sepolto a Belgrado (Serbia) - Cimitero Militare Italiano
6	Cavagnero	Francesco (Battista)	di Giovanni	Soldato 3° Reggimento Alpini	11/08/1892, Pralormo	28/10/1915, disperso nel settore del Tolmino in combattimento
7	Cavagnero	Giuseppe	di Pietro	Caporal Maggiore 269° Reggimento Fanteria	21/05/1893, Pralormo	10/11/1918, morto nell'Ospedale da Campo n. 055 per malattia
8	Cauda	Michele	di Nicola	Soldato 70° Reggimento Fanteria	19/12/1881, Cisterna d'Asti (AT)	18/05/1916, morto sul campo per ferite riportate in combattimento
9	Chiara	Saverio (Severino)	di Corrado	Sergente 30° Reggimento Fanteria	03/09/1886, Pralormo (TO)	29/06/1916, morto sul Monte San Michele in seguito ad azione di gas asfissianti
10	Dassano	Michele	di Giacomo	Soldato 74° Reggimento di Fanteria	31/05/1897, Pralormo (TO)	23/05/1917, disperso sul Carso in combattimento
11	Ferroglio	Matteo	di Giovanni	Caporal Maggiore 47° Reggimento Fanteria	01/04/1887, Pralormo (TO)	14/01/1916, morto sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento
12	Ferrero	Secondo	di Giuseppe	Soldato 161° Reggimento Fanteria	28/11/1889, Pralormo (TO)	06/05/1917, morto in Macedonia per ferite riportate in combattimento
13	Gariglio	Emilio	di Giovanni	Soldato 204° Reggimento Fanteria	20/04/1892, Pralormo (TO)	21/10/1918, morto in Albania per malattia
14	Marino	Giovanni	di Carlo	Caporale 3° Reggimento Alpini	29/03/1883, Pralormo (TO)	25/10/1917, morto a Fenestrelle per malattia
15	Marino	Giuseppe	di Guglielmo	Soldato 125° Reggimento Fanteria	14/05/1893, Pralormo (TO)	17/08/1915, morto nell'Ospedale di Guerra n. 4 per malattia
16	Marocco	Antonio	di Giovanni	Sottotenente di complemento 3° Reggimento Alpini	29/07/1896, Montà (CN)	11/10/1919, morto a Pralormo per i postumi delle ferite riportate in combattimento
17	Marocco	Mario (Cesare)	di Giovanni	Sottotenente di complemento 1° Reggimento Alpini	06/05/1899, Alba (CN)	20/06/1917, morto nella 38° sezione di sanità per ferite riportate in combattimento
18	Musso	Michele	di Domenico	Soldato 62° Colonna carreggio e salmerie	14/01/1890, Pralormo (TO)	27/10/1918, morto a Castelfranco Veneto (TV) nell'ospedaletto da campo n. 100 per malattia, sepolto a Nervesa della battaglia (TV) - Sacratio Montello
19	Negro	Secondo Fortunato	di Antonio	Soldato 78° Reggimento Fanteria	15/03/1897, Valfenera (AT)	07/07/1918, morto sul Monte Cornone per ferite riportate in combattimento
20	Nota	Giovanni Battista	di Giovanni	Soldato 6° Reggimento Artiglieria da Fortezza	07/07/1889, Pralormo (TO)	04/06/1918, morto a Conco (VI) sull'Altopiano di Asiago per ferite riportate in combattimento, sepolto ad Asiago (VI) - Sacratio Militare
21	Oddenini	Giovanni Battista	di Giuseppe	Soldato 204 Reggimento di Fanteria	18/05/1891, Pralormo (TO)	19/11/1918, morto a Torino per malattia, sepolto a Torino - Cimitero Monumentale
22	Perlo	Agostino	di Giacomo	Soldato 47° Reggimento Fanteria	17/10/1886, Pralormo (TO)	10/12/1918, morto nell'Ospedale da Campo n. 0155 per malattia, sepolto a Fiume (Croazia), Sacratio Militare Italiano
23	Ronco	Bernardo	di Francesco	Soldato 3° Reggimento Alpini	04/05/1896, Pralormo (TO)	14/06/1916, morto a Timau T.933 (UD) sul Monte Pal Piccolo per ferite riportate in combattimento, sepolto a Timau (UD) - Sacratio Militare
24	Ronco	Francesco	di Bartolomeo	Soldato 50° Reggimento Fanteria	10/09/1891, Pralormo (TO)	14/06/1916, morto nell'Ospedale da Campo n. 040 per ferite riportate in combattimento
25	Sappino	Giuseppe	di Egidio Pio	Soldato 3° Reggimento Alpini	01/12/1887, Pralormo (TO)	19/05/1917, morto sul Monte Vodice per ferite riportate in combattimento
26	Scaravaglio	Giuseppe	di Virginio	Caporale 3° Reggimento Alpini	11/06/1892, Cellarengo (AT)	20/05/1917, morto sul Monte Vodice per ferite riportate in combattimento
27	Seia	Antonio	di Giuseppe	Soldato 1075 compagnia mitraglieri FIAT	20/10/1886, Valfenera (AT)	27/12/1918, morto nell'Ospedaletto da Campo n. 107 per malattia, sepolto a Fiume (Croazia) - Sacratio Militare Italiano
28	Torazza	Giorgio	di Antonio		1890, Pralormo (TO)	29/10/1922, Pralormo (TO), altre notizie in corso di verifica
29	Vico	Francesco	di Giuseppe	Caporale Maggiore 3° Reggimento Alpini Medaglia di Bronzo al Valor Militare	27/01/1891, Pralormo (TO)	08/08/1916, morto a Timau T.699 (UD) sul Monte Coston d'Arsiero per ferite riportate in combattimento, sepolto a Timau (UD) - Sacratio Militare
30	Vigna	Luigi	di Giuseppe	Soldato 3° Reggimento Alpini	04/10/1898, America ed iscritto nelle liste di leva di Pralormo (TO)	03/12/1918, Brescia (BS) per malattia

Info caduti da: <http://www.cadutigrandeguerra.it/CercaNome.aspx>Info luoghi sepolture da: http://www.difesa.it/Ministro/Commissariato_Generale_per_le_Onoranze_ai_Caduti_in_Guerra/Pagine/Ricerca_sepulture.aspxInfo Ronco Bernardo e Vico Francesco (Sacrario di Timau - UD): <http://www.taicinviat.org/timau/pdf/libri/tempio-ossario.pdf>